



QUANTO VALE IL FUTURO? INVESTIRE NEL SERVIZIO CIVILE, NEI GIOVANI, NEL BENE COMUNE

Con la campagna Quanto vale il futuro? i rappresentanti degli enti e degli operatori volontari si mobilitano per chiedere risorse adeguate per il Servizio Civile Universale

di Redazione

27 SETTEMBRE 2024

4 MINUTI DI LETTURA

Quanto vale il futuro? Più Servizio Civile per investire nei giovani e nel bene comune! è la campagna lanciata da **CNESC**, Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile, **CSEV**, Coordinamento spontaneo Enti e Volontari di servizio civile del Veneto, **CSVnet**, Associazione nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, **Forum Nazionale del Servizio civile** e **Rappresentanza nazionale degli operatori volontari**. Presentata nell'ambito del Festival Nazionale del Servizio Civile **La pace non si aspetta, si prepara!** che si è appena concluso a DumBo Space di Bologna, la campagna intende chiedere continuità nella stabilizzazione del Servizio Civile. «Un Istituto della Repubblica finalizzato alla Difesa Civile non armata e nonviolenta della Patria», *sottolineano* i rappresentanti dei soggetti promotori, che «versa nuovamente in uno stato di incertezza e precarietà dopo un triennio positivo dovuto ai fondi del PNRR». Con le risorse attualmente stanziare, evidenziano, «saranno 20.000 i giovani che potranno intraprendere questa esperienza nel 2024, appena 35.000 per il 2025 e 2026». Per questo motivo «chiediamo almeno 280 milioni per il 2024 e risorse per gli anni successivi che garantiscano annualmente l'avvio al servizio di almeno 60.000 giovani in Italia e 1.500 all'estero». Per questo «chiediamo al Governo di continuare a investire con decisione nel servizio civile, nei giovani e nel bene comune», concludono.



Con Quanto vale il futuro? si chiede continuità nella stabilizzazione del Servizio Civile. Si chiede al Governo di continuare a investire con decisione nel servizio civile, nei giovani e nel bene comune

Quanto vale il futuro? In un manifesto le ragioni e gli obiettivi della campagna

Le ragioni e gli obiettivi della campagna sono condivisi in un manifesto congiunto diffuso dai promotori in questi giorni, che vi proponiamo integralmente.

«Da più di 50 anni il **Servizio Civile** offre il suo prezioso contributo al radicamento dei principi costituzionali e alla costruzione della pace positiva, impegnando i giovani all'interno di interventi finalizzati alla tutela del bene comune, alla protezione e al sostegno delle persone fragili, alla tutela dei beni ambientali e del patrimonio storico e artistico, all'educazione, alla promozione dei Diritti Umani e alla cooperazione tra i popoli.

È, inoltre, una delle poche politiche di partecipazione giovanile, una palestra di cittadinanza e un'opportunità formativa unica per i giovani, che fonda il processo di apprendimento sull'esperienza, che forma giovani cittadini capaci di assumersi responsabilità e di impegnarsi per le comunità, favorendo l'acquisizione di competenze civiche, sociali e professionali spendibili anche nei percorsi futuri, di vita e di lavoro.

In una situazione sempre più complessa a livello nazionale e internazionale, di sfilacciamento delle nostre comunità, di emergenze, di tensione sociale, investire nel servizio civile significa investire in un'esperienza che contribuisce al benessere di tutti e di tutte, all'inclusione, al contrasto alla violenza, alla coesione sociale delle comunità.

Se credere nel futuro significa non perdere la capacità di sognare e di progettare, allora noi ricordiamo al Governo e a tutti i cittadini e cittadine, che esiste uno strumento che investe con fiducia nei giovani e offre loro la possibilità di sognare e di realizzare un cambiamento. E questo strumento è il Servizio Civile.

Dopo un triennio che, grazie ai fondi del PNRR, ha permesso di far crescere il sistema e finanziare mediamente 60.000 posizioni l'anno, il servizio civile cade nuovamente in una situazione di precarietà e incertezza. Ad oggi sono 20.000 i giovani che potranno intraprendere questa esperienza con il bando che uscirà nel 2024, appena 35.000 per il 2025 e 2026.

Chiediamo, quindi, al Governo di investire davvero nel futuro, nei giovani e nelle comunità, garantendo ulteriori 280 milioni per il 2024, per avviare 60.000 giovani all'anno in Italia e 1500 all'estero, e risorse per gli anni successivi che garantiscano annualmente l'avvio di almeno 60.000 giovani in Italia e 1500 all'estero, quantificabili in circa 480 milioni, con l'obiettivo di renderlo davvero universale e quindi offrire a tutti i giovani l'opportunità di impegnarsi per la propria comunità e il bene comune.

Ricordiamo, infine, che ogni euro investito nel servizio civile produce relazioni, crescita e riduzione delle disuguaglianze. Il Governo e il Parlamento agiscano per il futuro delle collettività, dei giovani, del bene comune!»